

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005
*Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)*

Criteri di selezione degli interventi

Documento n° 5

Comitato di Sorveglianza

Procedura di consultazione scritta del 16 aprile 2016

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA	4
✓ MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 del Reg. UE 1305/2013)	4
✓ SOTTOMISURA 4.1.1 - investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	5
3. CASI EX AEQUO	7

1. PREMESSA

Si richiama l'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, secondo cui i criteri di selezione degli interventi sono definiti dall'Autorità di Gestione, previa consultazione del Comitato di sorveglianza.

Si richiamano, inoltre, gli articoli 47, 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e l'articolo 74 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 che definiscono il ruolo del Comitato di Sorveglianza del Programma, in relazione ai criteri di selezione che l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020 intende adottare per la selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento da parte del FEASR.

Il Comitato di sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020, istituito dalla Giunta Regionale con Deliberazione del n. 656 del 25 novembre 2015, si è insediato con la prima seduta tenuta il 4 dicembre 2015, durante la quale, tra l'altro, ed è stato consultato sul primo documento relativo ai criteri di selezione degli interventi di un primo set di misure (3,4,5,6 e 19) del Programma regionale .

Successivamente, con procedura di consultazione scritta ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno, il Comitato è stato consultato sul secondo documento relativo ai criteri di selezione relativi alla Misura 01.

In data 09 marzo 2016 al Comitato è stato consultato sul "Documento n°3 sui criteri di selezione degli interventi" relativo alle misure/sottomisure 2, 6.2, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.8 e 19.3, oltre che su alcune correzioni apportate a talune misure tra quelle precedentemente oggetto di consultazione. In questa occasione la definizione di alcuni criteri di selezione, è stata rinviata a successive consultazioni con procedura scritta al fine di predisporre la nuova formulazione della proposta.

Il 17 marzo 2016 è stata pertanto avviata la procedura scritta di consultazione del Comitato di sorveglianza per i criteri riferiti alle misure 02, 7.3.1 e 16.9.1 esauendo, di fatto, il percorso tracciato al regolamento comunitario per sottoporre i criteri entro quattro mesi dall'approvazione del programma regionale.

Nella seduta del 09 marzo 2016, inoltre, al fine di rendere omogeneo l'approccio nella selezione degli interventi proposti in adesione alle diverse misure ad investimento si è convenuto quanto segue:

- il PUNTEGGIO MINIMO, ovvero il punteggio che le operazioni relative alle misure a investimento del programma, diverse dalle cd "misure a superficie" (10, 11, 13 e 14) devono raggiungere per poter essere ritenuti ammissibili è, in linea generale, è fissato pari a 20 punti da raggiungersi con almeno due criteri.
- per i CASI EX-AEQUO, ovvero nei casi di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, laddove i soggetti beneficiari della misura/sottomisura sono soggetti privati, si applica il criterio dell'età del beneficiario, dando preferenza ai più giovani. Per le misure/sottomisure rivolte a soggetti pubblici si applica il criterio relativo al costo

complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

- nei casi in cui siano stati definiti dei criteri di selezione che non abbiano una diretta rispondenza con i principi indicati nella scheda di misura/sottomisura del programma, sarà data giustificazione della loro introduzione evidenziandone i punti di contatto con la strategia regionale dello sviluppo rurale. Sarà verificato che la loro rilevanza non sia prevalente rispetto ai criteri che declinano principi già riportati nella scheda di misura.

Per una omogenea e coerente applicazione dei criteri di selezione delle misure è opportuno tener conto di tali principi di carattere generale.

L'Autorità di gestione, concluso l'esame dell'intero set di misure del programma da parte del Comitato procederà alla predisposizione di un documento unico riepilogativo dei criteri di selezione di ogni misura sottomisura. Detti principi di carattere generale saranno ripresi ed inseriti nella parte introduttiva del documento n°1, quello già sottoposto all'esame nella seduta del 4 dicembre 2015, e nel quale sono riportati e descritti tutti gli aspetti di carattere generale di applicazione per tutti i criteri, salvo diversa specifica indicazione.

2. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA

- ✓ **MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 del Reg. UE 1305/2013)**

Tenendo conto dei principi di carattere generale l'Autorità di Gestione ritiene opportuno rivedere i criteri di alcune delle misure ad investimento già definiti precedentemente.

In particolare, con riferimento all'individuazione del punteggio minimo si ritiene di poter applicare il criterio generale anche per le sottomisure per gli investimenti strutturali quali sono quelle afferenti alla Misura 04.

Pertanto per le tipologie di operazione seguenti:

- **SOTTOMISURA 4.1 - *Sostegno a investimenti nelle aziende agricole, tipologie di intervento 4.1.1, 4.1.3 e 4.1.4;***
- **SOTTOMISURA 4.2 - *Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli, tipologie di intervento 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3;***

viene prevista la seguente modifica:

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti, da ottenersi con almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.a relativo all'adesione alle "filieri organizzate".

A rafforzare la scelta di coerenza tra misure simili, si evidenzia che per le due sottomisure sopra citate tale adeguamento tiene anche conto del fatto che il punteggio minimo lavora su montante ridotto (da 70 a 80) e non su base 100, come in genere accade, in quanto nel computo è previsto di non sommare il punteggio riferito alla tipologia di priorità “progetti inseriti in “filiera organizzata”.

La riduzione si giustifica inoltre con il fatto che, effettuati ulteriori approfondimenti, è stato verificato che in taluni contesti produttivi, anche per imprese competitive ed economicamente vitali e da ritenersi funzionali alla strategia regionale sullo sviluppo rurale, vi sono reali e oggettive difficoltà a raggiungere la quota inizialmente prevista dei 25 punti, con il conseguente rischio di penalizzare iniziative che potrebbero essere comunque rilevanti per lo sviluppo di tali ambiti produttivi.

✓ **SOTTOMISURA 4.1.1 - investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni.**

Infine **per la sottomisura 4.1.1** per un mero errore materiale, nelle priorità settoriali, è stato omesso l’inserimento del **comparto florovivaistico**.

Di seguito viene pertanto riproposta la tabella dei criteri della misura 4.1.1. nella quale, nel criterio 4.1.1.G “Progetti che prevedono interventi nei settori ortofrutticolo” viene integrato con il settore florovivaistico. Come di consueto le modifiche vengono evidenziate con sfondo celeste.

4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni								
4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.1. A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	29	F.16	F.2
	Progetti collettivi.	4.1.1. B	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	6	6		F.17	F.2
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.1. C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	6	17	25	F.9	F.3
		4.1.1. D	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	17			F.9	F.3
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	4.1.1. E	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	8	8		F.11	F.3
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo.	4.1.1. F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	10	10	17	F.7	F.18
		4.1.1. G	Progetti che prevedono interventi nei settori ortofrutticolo e floricolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	5			F.7	F.18
		4.1.1. L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nell'analisi SWOT.	7			7	F.7
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	4.1.1. M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	4	4	14	F.17	F.16
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4.1.1. N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3		F.1	F.11
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	4.1.1. O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3		F.7	F.11
	Giovani agricoltori.	4.1.1. P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	4	4		F.17	F.6
PRIORITA' TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1. Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	5	5	15	F.7	F.8
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.	4.1.1. R	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale.	5	5		F.7	F.8
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1. S	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con dimensione economica compresa tra la V e la VII classe.	5	5		F.7	F.8
	Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€.	4.1.1. T	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.					
Punteggio massimo ottenibile					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20 punti da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.a relativo all'adesione alle "filiere organizzate"

3. CASI EX AEQUO

Per tutte le misure, in coerenza con il principio generale, per i casi di ex aequo, si applicano i seguenti criteri:

- per le misure rivolte a **soggetti privati** in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario l'agricoltore o del rappresentante legale della società con preferenza ai soggetti più giovani;
- per le misure rivolte a **soggetti pubblici** o anche per quelle che prevedono contestualmente beneficiari pubblici e privati si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore.